

le zone individuate sono « l'area occidentale dell'autostrada Pec-Dakovica-Prizren e l'area a nord della strada Suva-Reka-Uroseva » tutte zone di competenza italiana —:

quali siano le ragioni che hanno indotto i due Ministri interessati a minimizzare il caso e addirittura ad ignorare la denuncia avanzata con la mia interrogazione e le notizie provenienti dall'ambito internazionale;

per quale ragione il Governo Italiano non abbia richiesto tempestivamente le mappe dei luoghi interessati anche alla luce del fatto che fin dallo scorso 29 gennaio 2000 il procuratore militare di Roma aveva aperto un monitoraggio giudiziario che, secondo il procuratore militare Antonino Intelisano, « costituisce un atto dovuto in relazione a segnalazioni in ambito internazionale su possibili rischi di contaminazione nucleare in Kosovo »;

quali siano le iniziative concrete, se ve ne siano, messe in atto per tutelare la salute dei militari italiani operanti nei territori contaminati;

come si intenda intervenire per circoscrivere in maniera dettagliata le zone contaminate eliminando i pericoli connessi alla raccolta e all'uso di prodotti agricoli e alimentari e cosa si intenda mettere in atto per la tutela dell'ambiente;

se gli aerei dell'aeronautica italiana abbiano contribuito a effettuare bombardamenti con munizioni inquinanti.

(4-31745)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

PISTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

oltre 3.500.000 cittadini non possono usufruire delle detrazioni fiscali per incapienza di reddito —:

se non sia possibile prevedere la concessione di un credito di imposta da utilizzare per il pagamento dell'ICI per la prima casa e per la TARSU, trattandosi di due imposte molto gravose per i cittadini a basso reddito. (3-06356)

BASTIANONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le associazioni di volontariato contribuiscono a realizzare molte delle finalità assistenziali perseguite dallo Stato e questo giustifica l'intervento pubblico ad incentivare il loro sviluppo ed a sostenere la loro attività, anche mediante trattamenti tributari di favore dei redditi, dei patrimoni, delle elargizioni liberali ad esse destinate;

da tempo le organizzazioni di volontariato hanno fatto richiesta di godere dell'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto con riferimento a beni e servizi acquistati esclusivamente in funzione dello svolgimento di attività solidaristiche;

tale richiesta non sarebbe in contrasto con le disposizioni dell'articolo 13 della VI direttiva, approvata dal Consiglio europeo in data 17 maggio 1977, contenente l'elencazione tassativa delle operazioni che, nell'ambito degli Stati membri, possono essere esentate dall'IVA;

l'esenzione è inoltre conforme al disposto della legge quadro sul volontariato, che al comma 2 dell'articolo 8 stabilisce che « le operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 3, costituite esclusivamente per fini di solidarietà, non si considerano cessioni di beni, né prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto »;

tale disposizione, apparentemente chiara, ha dato luogo a diverse interpretazioni che discriminano ingiustificatamente le associazioni di volontariato sulla base delle tipologie di acquisto;

altra norma che desta incertezza interpretativa è quella relativa al trattamento fiscale dei redditi derivanti dal possesso di

immobili, le cui rendite sono destinate al conseguimento delle finalità istituzionali —:

se, data l'importanza dei compiti svolti dagli organismi non lucrativi, il Ministro interrogato intenda intervenire per integrare la legge quadro sul volontariato, includendo nel campo delle agevolazioni fiscali le operazioni che non hanno trovato quella necessaria chiarezza di significato e, in particolare, esonerando tali associazioni dal pagamento dell'IVA sugli acquisti effettuati nell'ambito della loro attività solidaristica, nonché dal pagamento dell'IRPEG sugli immobili e dell'IRAP. (3-06357)

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° settembre 2000 presso l'ufficio del territorio di Vercelli la banca dati è gestita da un programma, predisposto dalla solita Sogei, che ha letteralmente rivoluzionato il precedente programma;

in base a tali novità, le modalità di consultazione hanno creato una enorme sperequazione fra due zone specifiche dell'ufficio stesso;

ad una zona in cui i terreni hanno un valore venale enorme (zona coincidente con il Vercellese) ed in cui le proprietà sono formate da mappali aventi grandi estensioni, si contrappone altra zona identificabile nella parte collinare montana (Biellese e Valsesia) in cui i terreni hanno un valore addirittura irrisorio e le proprietà sono estremamente frazionate;

dovendo fare visure ai fini più svariati, l'utente, nel caso dell'area vercellese, con una cifra irrisoria (variante dalle 2.500 alle 5.000 lire) rileva una proprietà di valore enorme, mentre, nell'area collinare montana si debbono spendere anche centinaia di migliaia di lire per terreni di valore, come detto, irrisorio in ragione dell'esasperato frazionamento esistente;

la conseguenza è, dunque, paradossale, atteso che si privilegiano grandi proprietà di enorme valore mentre si penalizzano modestissime proprietà di valore pressoché nullo;

ci si trova dunque dinnanzi ad uno dei tanti « balzelli occulti » che, manco a dirsi, colpiscono sempre i meno abbienti e privilegiano sempre i cittadini facoltosi —:

se non ritenga profondamente iniquo quanto sopra prospettato e se non ritenga di reintrodurre la visura per partita catastale che ovierebbe, così come sempre avvenuto per il passato, all'enorme sperequazione che si è venuta a creare fra gli utenti a seguito di un programma che, cervelloticamente, non ha tenuto nel benché minimo conto di situazioni oggettive sedimentate nel corso dei decenni.

(3-06341)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che, a seguito di asta pubblica, il Ministro delle finanze abbia alienato alcune aree demaniali poste lungo via Circonvallazione, nel comune di Marano sul Panaro, in provincia di Modena;

il comune di Marano sul Panaro aveva, a suo tempo, più volte manifestato la propria disponibilità ad acquisire la proprietà delle predette aree che interessano il lato ovest del fiume Panaro sul quale, sin dagli anni 80, venne realizzata una pista ciclabile intercomunale di indubbia utilità ed un parco fluviale urbano altamente caratteristico, meritevole di espansione verso quelle aree demaniali oggi alienate;

il comune di Marano sul Panaro, con nota n. 8999 del 14 agosto 2000 indirizzata ai competenti Uffici del Territorio di Modena, ha manifestato fondati dubbi in ordine alla legittimità dell'asta avente per oggetto l'alienazione dei terreni di cui so-

pra, rinnovando l'interesse per gli stessi e riservandosi di adire le vie legali per la tutela dei legittimi interessi —:

quali urgenti iniziative, per quanto di competenza, intenda assumere al fine di assecondare le richieste del comune di Marano sul Panaro in premessa evocate;

quale sia il giudizio del Ministro interrogato rispetto alla decisione di alienare i terreni demaniali in questione da parte dell'Ufficio del Territorio di Modena.

(4-31743)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

appare assurdo che il proprietario di una autovettura che magari non riesce a vendere debba pagare una esosa imposta, così quello che circola poco e la usa saltuariamente;

l'automobilista oggi è vessato da una moltitudine di imposte;

praticamente si è voluto anche bloccare il mercato delle auto usate con una imposta per il passaggio di proprietà dell'autovettura talmente alta che scoraggia chiunque, forse tutto ciò è stato fatto per incoraggiare l'acquisto delle autovetture nuove, agevolando i grandi industriali del mercato auto, Fiat in testa —:

se non ritenga di abolire il bollo auto, considerato che già la enorme imposta che grava sulla benzina può compensare anche questo tributo.

(4-31748)

TARDITI. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*
— Per sapere — premesso che:

i continui rincari del gasolio agricolo mettono a rischio le produzioni agricole italiane ed in particolare l'agricoltura specializzata come il settore risicolo e la floricoltura su cui peserà molto la maggiorazione del prezzo del gasolio che da lire 800 è lievitato fino a lire 1200;

la risicoltura, alle prese con difficoltà strutturale del mercato e con un andamento climatico sfavorevole, che ha provocato nelle aziende perdite nelle rese produttive dal 10 al 50 per cento, avrà con gli aumenti dei costi di essiccazione del prodotto una ulteriore flessione del reddito con gravissime ripercussioni sui bilanci delle aziende;

la floricoltura, dopo aver sviluppato le proprie coltivazioni, affrontando la competizione delle produzioni estere, con questi aggravii di costo subirà una ulteriore perdita di competitività e conseguentemente avrà una limitazione nella capacità di penetrazione dei mercati esteri ed in particolare verso quei Paesi che proprio sul carburante sono maggiormente competitivi;

la situazione agricola italiana è messa in crisi da questo rincaro continuo del prezzo del gasolio che rende difficile uno sviluppo occupazionale e nuovi investimenti in un settore, come quello agricolo, di grandi tradizioni per il nostro Paese ed ora in forte difficoltà;

è necessario che il Governo intervenga con misure adeguate ed urgenti che permettano di garantire a quanti operano nel settore agricolo di limitare i danni subiti dal rincaro del prezzo del gasolio agricolo;

il decreto-legge recante misure urgenti in materia di imposte sui redditi delle persone fisiche ed accise, all'articolo 6, prevede misure per compensare il rincaro del gasolio agricolo che non sono sufficienti a risollevarli i settori agricoli della floricoltura e della risicoltura colpiti da una grave crisi —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per garantire certezze economiche ad un settore, come quello agricolo, di straordinaria importanza per l'economia nazionale;

se non sia opportuno garantire ulteriori e più consistenti sgravi fiscali per il carburante del settore agricolo così deter-

minante per lo sviluppo delle aziende e la salvaguardia dei livelli occupazionali.

(4-31750)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI e DE CESARIS. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il sindacato USI-RdB — Ricerca ha denunciato pubblicamente attraverso gli organi di stampa la situazione in cui versano i lavoratori del comparto enti di ricerca;

il Contratto collettivo nazionale di lavoro, relativo al 1° biennio, dei lavoratori del comparto è, infatti, scaduto il 31 dicembre 1997;

a distanza di un anno dall'apertura delle trattative l'Aran — agenzia per la rappresentanza negoziale delle disposizioni generali comuni, di fatto identiche a quelle contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto nel 1996;

il comparto in questione è l'unico cui manca ancora il contratto per il 1° biennio mentre per tutti gli altri comparti è stata già avviata la trattativa per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al 2° biennio;

per armonizzare il comparto della ricerca, l'unico per il quale si prevedono ancora 28 livelli professionali, sarebbero necessarie modifiche strutturali ed ordinali considerando che per gli altri comparti si è previsto l'accorpamento e la riduzione dei profili professionali con un nuovo sistema di classificazione del personale —

quale azione intenda intraprendere per una rapida definizione del Contratto collettivo nazionale di lavoro dei lavoratori della ricerca, anche garantendo adeguati

finanziamenti per la soluzione dei problemi che da anni affliggono il settore.

(4-31753)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro per la solidarietà sociale, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

a seguito di una lunga e delicata inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Torre Annunziata su un giro internazionale di pedofili che operavano attraverso Internet, sono state arrestate undici persone, emesse oltre 490 informazioni di garanzia ed iscritte duemila persone nel registro degli indagati per reati legati alla prostituzione minorile, alla produzione e alla commercializzazione di materiale pedofilo e pornografico;

la divulgazione delle risultanze della suddetta inchiesta attraverso i mezzi d'informazione ha provocato grande sconcerto e preoccupazione, in quanto sono state offerte al pubblico immagini che sarebbero dovute rimanere segrete sia per il rispetto delle indagini giudiziarie che per tutelare la dignità dei minori coinvolti;

l'indagine in parola è stata avviata anche a seguito delle segnalazioni del sacerdote Fortunato di Noto, parroco di Avola, ideatore del telefono arcobaleno. Il server che gestisce il sito di don Fortunato è stato oggetto di numerosi tentativi di sabotaggio e pirateria informatica provenienti dall'Italia e dall'estero proprio nei giorni in cui la stampa si occupava dell'inchiesta —

quali iniziative il Governo intenda assumere per l'adozione di una comune strategia politica e giudiziaria in sede di Unione europea e, attraverso trattati bilaterali, per una cooperazione con i paesi extracomunitari da cui risultano provenire